

SCOPPIO

Sabato 26 settembre 2020 ————— SCOPPIO (TR)

Solitamente la parola incursione indica «un'operazione di temporanea penetrazione nel territorio nemico condotta da piccoli gruppi di specialisti per compiervi, di sorpresa, distruzioni o azioni di disturbo» (*Treccani*). Nel linguaggio figurato ha in sé il carattere di un'azione di prevaricazione violenta volta al superamento di un ostacolo o avversità che si frappone al raggiungimento di un luogo, di un ingresso non accessibile, più astrattamente di un obiettivo di qualsiasi tipo. Si tratta etimologicamente, di una “corsa contro” qualcosa o qualcuno. Tuttavia l'uso familiare della parola la rende associabile anche ad una situazione di sorpresa o imprevedibilità di un accaduto e dunque diciamo anche, più ironicamente, “ho fatto un'incursione a casa di”.

Scoppio è un'incursione in questo senso. Un gruppo di artisti (**Federico Arani, Simone Bacco, Gabriele Ciulli, Ginevra Collini, Bianca D'Ascanio, Giorgia Errera, Andrea Lo Giudice, Andrea Mauti, Giordano Tricarico**) si appropria di un luogo, un borgo abbandonato in provincia di Terni, per cogliere di sorpresa lo status quo di dimenticanza che lo contraddistingue. **Scoppio** (in latino *scopulus*, ovvero rupe/roccia/scogliera) ad oggi risulta un complesso di ruderi – dalle strutture risalenti all'epoca romana, al XV e XVI sec. –completamente disabitato sui Monti Martani, massiccio montuoso dell'Appennino umbro-marchigiano tra Terni e Perugia. Su wikipedia compare un solitario 8 compreso di punto interrogativo accanto al possibile numero di abitanti individuabili nei pressi della zona. In realtà sembra che il luogo non abbia mai avuto una vera e propria popolazione in senso stretto, se pensiamo che comunque nel 1750, stando agli unici dati individuabili, vi dimoravano solamente 25 famiglie.

Un'appropriazione del luogo per far rivivere il suo *genius loci* vedrà Scoppio protagonista di un'incursione artistica che perde i toni aggressivi della parola in sé e acquisisce i caratteri di un happening che avrà luogo nel pomeriggio di sabato 26 settembre dalle ore 16 alle 19 ore.

Performance, installazioni, pittura e scultura abiteranno tutto il complesso abbandonato del borgo, agendo e dialogando con tessuto urbano restante (dai ruderi delle vecchie abitazioni, alla chiesa romanica, al suo campanile).

Testi di Giulia Giambrone

SCOPPIO, Terni

sabato 26 settembre, dalle 16 alle 19

Per raggiungere Scoppio prendere la strada sterrata lungo la SR418 che collega Acquasparta a Spoleto.
Coordinate Scoppio: 42.729000, 12.597021

info:

Federico +39 366 119 0769

Ginevra +39 333 802 1306

Tutti i partecipanti sono tenuti a rispettare le norme igieniche e di distanziamento sociale attualmente in vigore.

SCOPPIO

Saturday 26th September 2020 ————— SCOPPIO (TR)

Usually, the Italian word *Incursione* (raid) indicates "an operation of temporary penetration into enemy territory conducted by small groups of specialists to carry out, by surprise, destruction or disturbing actions" (*Treccani*). In figurative language, this word talks about a violent prevarication aimed at overcoming an obstacle or adversity that stands in the way of reaching a place, an inaccessible entrance, more abstractly, a goal of any kind. Etymologically, it means a "race against" something or someone. However, the everyday use of the word also makes it associated with a situation of surprise or unpredictability of an event and therefore we also say, more ironically, "I made a raid at the home of".

SCOPPIO is a raid in this sense. A group of artists (**Federico Arani, Simone Bacco, Gabriele Ciulli, Ginevra Collini, Bianca D'Ascanio, Giorgia Errera, Andrea Lo Giudice, Andrea Mauti, Giordano Tricarico**) take possession of a place, an abandoned village in the province of Terni, taking by surprise the status quo of forgetfulness that distinguishes it. Scoppio (in Latin *scopulus*, or cliff/rock) today is a complex of ruins - structures dating back from the Romanesque period, to the 15th and 16th centuries. Completely uninhabited, it is located on the Martani Mountains, a mountain massif of the Apennines between Terni and Perugia. On Wikipedia, appears a solitary 8 with a question mark as the possible number of inhabitants that can be found near the area. In reality, it seems that the place never had a population in the strict sense, if we think that in 1750, according to the only identifiable data, only 25 families lived there.

An appropriation of the place to revive his *genius loci* will see the small village of Scoppio as the protagonist of an artistic incursion that loses the aggressive tones of the word itself and acquires the characteristics of a happening that will take place on the afternoon of Saturday 26th September from 4 to 7 pm.

Performances, installations, painting and sculpture will inhabit the entire abandoned complex of the village, acting and dialoguing with the remaining urban fabric (from the ruins of the old houses to the Romanesque church and its bell tower).

Texts by Giulia Giambrone

SCOPPIO, Terni

Saturday 26th September, from 4 to 7 pm

To reach Scoppio take the dirt road along the SR418 that connects Acquasparta to Spoleto.
Scoppio coordinates: 42.729000, 12.597021

info:

Federico +39 366 119 0769
Geneva +39 333 802 1306

All participants are required to follow the hygiene and social distancing rules currently in force.